**SALVATORE AMELIO**

**Presidente Centro Studi Internazionale *Il Guercino***

Il Centro Studi Internazionale Il Guercino è stato fondato dall’Amministrazione Comunale di Cento nella primavera del 2017 con il compito di assicurare la valorizzazione e la promozione dell’ingente patrimonio d’arte della città di Cento, costituito in particolare dalla Pinacoteca Civica e dalla Galleria d’Arte Moderna “Aroldo Bonzagni”. Come obiettivo persegue l’ideazione e l’organizzazione di mostre e convegni, con il coinvolgimento di studiosi che intendano approfondire aspetti dell’arte centese in un’ottica di ricerca, conservazione e valorizzazione.

È costituito da un Direttivo presieduto da chi scrive e composto da Mauro Zuntini, Dirigente dei Servizi Culturali del Comune di Cento, e da Fausto Gozzi, Direttore dei Musei Civici. Si avvale inoltre di un prestigioso Comitato Scientifico di cui sono stati chiamati a far parte autorevoli docenti universitari, storici dell’arte e curatori di musei internazionali: Daniele Benati, David Ekserdjian, Barbara Ghelfi, Joanna Kilian, David Stone e Shinsuke Watanabe.

In questi due anni e mezzo il Centro Studi ha promosso e realizzato iniziative di particolare rilievo, quali le mostre *Disegni e sculture di Luciano Minguzzi* e *Guercino e Mattia Preti a confronto*, quest’ultima allestita presso il Museo Civico di Taverna, e il convegno sul tema *Come lavorava il Guercino, tecnica, materiali e restauri*, in collaborazione con il Laboratorio Diagnostico del Dipartimento di Beni Culturali dell’Università di Bologna. Sono state inoltre bandite due borse di studio per giovani ricercatori e indette numerose conferenze su tematiche guerciniane.

È chiara la consapevolezza che il Guercino, genio del Barocco, costituisce una risorsa capace di conferire a Cento una visibilità internazionale, grazie al fatto che qui si trova la maggiore concentrazione al mondo di opere del maestro e della sua scuola. Per questo il Comune di Cento e il Centro Studi Internazionale Il Guercino hanno ideato e promosso la mostra *Emozione barocca. Il Guercino a Cento*.

La mostra, in preparazione da due anni, viene inaugurata l’8 novembre 2019, a ricordo del compleanno di uno dei più grandi estimatori del Guercino, Sir Denis Mahon, ed è allestita in due sedi: la Pinacoteca San Lorenzo e la Rocca. Le opere esposte, provenienti non soltanto dal territorio, documentano l’attaccamento del maestro centese al dato naturale, restituito dapprima con una pittura d’impeto e drammatica, in cui primeggia un diffuso alternarsi di luci e di ombre colorate, e poi, con il passare degli anni, da un carattere più aristocratico e rarefatto.

Particolarmente emozionante è la visione dei dipinti che provengono dalla cappella Barbieri della chiesa del Santissimo Rosario di Cento, inagibile a causa del sisma del 2012. Che Cento sia la città del Guercino lo dimostrano pure i numerosi fregi ariosi e toccanti che egli realizzò in case e ville della sua città natale. A testimonianza di ciò sono esposti nella Rocca affreschi provenienti da casa Pannini e altri provenienti da casa Chiarelli, già casa Benotti, recentemente acquistati dal Comune di Cento e presentati al pubblico per la prima volta.

L’importante esposizione sarà poi affiancata da una serie di iniziative collaterali promosse dal Centro Studi nell’ambito della rassegna “Autunno Guerciniano”, giunta alla seconda edizione, che prevede conferenze su aspetti specifici dell’arte del grande centese. Verrà inoltre organizzato il convegno *Guercino internazionale*, i cui relatori saranno i componenti del Comitato Scientifico, e sarà presentata l’applicazione informatica *Cento, città del Guercino*, grazie alla quale si potranno visitare virtualmente i luoghi guerciniani.

Tutte queste iniziative contribuiranno ad arricchire l’esposizione, ma soprattutto a far meglio comprendere la poetica di un artista considerato tra i più grandi pittori dell’arte barocca.

Il Guercino visse con semplicità la propria vita, tutta concentrata nell’arte e, se pur fu toccato dalle contraddizioni del mondo culturale e morale del suo tempo, non ne fu travolto. Le sue opere “emozionano” poiché, tanto nel campo sacro che in quello profano, sono in grado di aderire sentimentalmente al tono del racconto e di restituirlo in termini di profonda umanità e verità.

Cento (FE), 8 novembre 2019